



Giglio delle dune" sez. di Salve – Lecce  
Cod Fiscale 90025360752

legambientesalve@legalmail.it

Al Dirigente Servizi tutela e valorizzazione Ambiente prov. Di Lecce

Ing. Luigi Tundo

ECOLIO2 s.r.l.

- ARPA Puglia DAP Lecce

ASL LECCE – Servizio Igiene e Sanità Pubblica

Via Antonio Miglietta, 5

73100 LECCE

- Sindaco Comune di Presicce

- Sindaco Comune di Salve

- Sindaco Comune di Acquarica del Capo

- Sindaco Comune di Morciano di Leuca

- LILT Sezione provinciale di Lecce - Casarano

*Oggetto: Osservazioni e COMUNICAZIONI (ai sensi del comma 3 dell'art. 20 del D. Lgs. 152/2006) in merito al riesame AIA (prot. N 13903 del 25/03/2019) dell'impianto di smaltimento ECOLIO2 sito nel Comune di Presicce. Convocazione terza seduta della conferenza dei servizi.*

L'Associazione Legambiente Salve, così come chiaramente esposto nelle Osservazioni presentate in sede di 2<sup>a</sup> C. di S. del 26 settembre 2019, ribadisce la necessità di chiusura immediata dell'impianto di trattamento dei rifiuti pericolosi e speciali della ditta "Ecolio 2" sito in loc. Spiggiani comune di Presicce- Acquarica e l'interruzione del procedimento di revisione AIA, fino a che il dipartimento di prevenzione dell' ASL (Servizio Igiene e Sanità Pubblica) non abbia valutato il rischio sanitario.

Si ribadisce che l'iter tecnico amministrativo finora seguito deve prendere in considerazione quello che sono stati gli esiti dei controlli ARPA del 2016 e del 2019, e valutare se già queste ottemperanze non possano costituire una pregiudiziale all'operatività dell'azienda. Di seguito alcuni punti salienti:

- Approssimazione nella registrazione e separazione dei rifiuti in ingresso (registro non aggiornato) con il rischio che venissero convogliati al trattamento biologico anche rifiuti pericolosi o non biodegradabili
- Dubbi sulla quantità totale di rifiuti speciali che è possibile trattare 28mcubi ( 30% del totale ) o 280 mcubi
- Registro filtri carboni attivi non aggiornato

- Metodi di rilevamento non appropriati per le emissioni in atmosfera (polveri tot NH3 acido solfidrico H2S)
- Mancata compilazione registro sostanze stoccate nei serbatoi dal 2015 al 2018, rilevare i punti denominati “sorgenti di emissioni diffuse”
- Monitoraggio delle acque sotterranee non rispondente a quelle indicate in sede di autorizzazione
- Non verificate le ricerche di sostanze vietate nelle acque reflue industriali diffida e fermo impianto
- Mancanza piano monitoraggio emissioni diffuse Lg regionale 23 del 2015
- SUOLO: al punto 31 della tab. conclusiva rapporto ARPA “..... si riscontra che **per il parametro Mercurio il valore rilevato è superiore al limite di rilevabilità pertanto non risulta rispettato il divieto di scarico sul suolo. Seguirà notifica all’ Autorità Giudiziaria** Comunicazione di ipotesi di reato ad AG art. 137 co. 11 del D.Lgs 152/06 e simili. Sono presenti inoltre altri metalli pesanti pericolosi non rilevati dall’Azienda come Cadmio, Nichel e Zinco per i quali vige il divieto di scarico al suolo

La Regione prima, e la Provincia poi, nel 2017 hanno ritenuto “modifiche non sostanziali” la richiesta di trattamento dei fanghi di raffineria (cod.161001). Qual è stato il criterio tecnico seguito se non ci si è minimamente preoccupati di verificare se il piano di auto-monitoraggio e tutte le prescrizioni inserite nella VIA del 2011 siano state ottemperate. I recenti controlli ARPA dimostrano l’inadeguatezza degli impianti e la conduzione approssimata che ha contraddistinto l’azienda sin dall’inizio della sua attività.

Chiediamo chiarimenti sul percorso autorizzativo fin qui avuto, a nostro avviso non legittimo, **poiché, fra l’altro, non si è proprio tenuto dei criteri previsti (per la localizzazione anche di impianti esistenti) nel Piano di Gestione dei rifiuti Speciali di cui alla DGR n. 2668 del 28/12/2009 e smi; ad esempio non è stato mai avviato uno studio di approfondimento sulle condizioni climatologiche locali, considerando aspetti quali: la direzione e la velocità dei venti predominanti, ecc.,** in ragione della distanza minima di sicurezza dai vicini centri abitati; in tutto questo inoltre non vi è stato nessun coinvolgimento dei comuni limitrofi a Presicce.

In definitiva non accettiamo che percorsi amministrativi, in regola sulla carta, possano giustificare l’arrivo in questo estremo lembo di terra di **migliaia tonnellate di rifiuti pericolosi**, tenuto conto che esiste già in provincia, un impianto analogo.

**Per quanto in premessa Chiediamo inoltre che, qualsiasi decisione riguardante l’impianto in oggetto sia assunta nel rispetto delle esigenze di salvaguardia e di tutela della salute dell’uomo ..... e quant’altro previsto dall’art. 1 della L.R. 12 Aprile 2001 n. 11 – integrato dall’art. 57 della L.R. 67/2018.**

Non possiamo permetterci ulteriori carichi di inquinamento nella zona, ricordiamo la presenza della discarica Burgesi e i fusti tombati di Poli cloro bifenili. Per questo chiediamo qual è lo stato delle matrici aria acqua suolo vista l'emergenza sanitaria presente nel Salento in termini di tumori alla vescica, ai polmoni e leucemie.

Salve, 10 dicembre 2019

Per Legambiente Salve

Giovanni Ponzetta

A handwritten signature in dark ink on a light blue background. The signature is written in a cursive style and appears to read "Giovanni Ponzetta".

per il Comitato intercomunale per la tutela della salute e del territorio

Pierpaolo Luca

A handwritten signature in dark ink on a light blue background. The signature is written in a cursive style and appears to read "Pierpaolo Luca".